



COMUNE DI PALERMO

AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO

Proposta di Variante al PRG per la ritipizzazione dell'area identificata al
fg. n. 15 p.lla n. 620 - Ditta Majolino Maria ed altri
Richiesta parere art.15 L.R. 16/2016 (ex art.13 L 64/74)

RAPPORTO PRELIMINARE

ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.

Esperto Geometra
Arch. Rosario Favitta

IL CAPO AREA
Ing. Marco Ciralli

IL COMMISSARIO D'AREA
ARCH. SILVIA CASUCCIO

ROSARIO FAVITTA

Firmato da Rosario
Favitta
Data: 19/02/2025
10:26:34 CET

GABRIELE
SAPIO
19.12.2024
11:16:43
GMT+02:00

DICEMBRE 2024

Sommario

PREMESSA	3
SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI	7
Sezione 1.1 – Oggetto della Procedura	7
Sezione 1.1.1 – Inquadramento territoriale e catastale	7
Sezione 1.2 – Soggetti coinvolti	11
Sezione 1.3 – Motivazioni per l’applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità	13
SEZIONE 2 – RILEVANZA DELLA VARIANTE	15
SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	17
Sezione 3.1 – Inquadramento strategico e attuativo della Variante	17
Sezione 3.2 – Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico.....	17
Sezione 3.3 – Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale	23
SEZIONE 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	24
Sezione 4.1 – Definizione dell’ambito territoriale	24
SEZIONE 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	25
Sezione 5.1 – Interventi e azioni	25
Sezione 5.2 – Analisi e rappresentazione degli impatti	25
Sezione 5.3 – Fattori di attenzione ambientale	26
Sezione 5.4 – Vincoli, tutele ed indirizzi specifici.....	27
Sezione 5.5 – Eventuali rischi.....	27
Sezione 5.6 – Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate	28
Sezione 5.6.1 – Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione	28
Sezione 5.7 – Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione	28
Sezione 5.7.1 – Produzione di rifiuti	29
Sezione 5.7.2 – Scarichi idrici	29
Sezione 5.7.3 – Illuminazione – approvvigionamento energia elettrica.....	29
Sezione 5.7.4 – Viabilità	29
Sezione 5.7.5 – Rumore e vibrazioni	30

Sezione 5.7.6 – Emissioni in atmosfera	30
Sezione 5.7.7 – Rischio di incidenti	31
Sezione 5.8 – Pressioni attese dalla proposta di Variante e dal correlato strumento di attuazione	31
SEZIONE 6 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI	33
Sezione 6.1 – Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili	33
Sezione 6.2 – Riferimenti per la valutazione.....	36
Sezione 6.3 – Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale	37
SEZIONE 7 – CONCLUSIONI	38
ALLEGATI	41

PREMESSA

Con nota prot. n. 760797 del 27/06/2022, i sig.ri Majolino hanno inoltrato una richiesta di ripianificazione urbanistica di un'area bianca per la decadenza del vincolo espropriativo "S2" (Scuola dell'obbligo), identificata catastalmente al fg. 15 p.la 620, con la quale hanno richiesto l'assegnazione di Zona Territoriale Omogenea residenziale "Cb" (*Aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1*), in linea con il contesto in cui è inserita.

Successivamente, i sig.ri Majolino hanno presentato ricorso al TAR Sicilia contro il Comune di Palermo per la dichiarazione di illegittimità del silenzio-inadempimento formatosi in relazione alla citata domanda del 27.06.2022.

Il TAR Sicilia Sezione Terza con sentenza n.1229 del 12.04.2023 ha accolto il ricorso e ha obbligato il Comune di Palermo a provvedere alla ripianificazione urbanistica richiesta dalla parte ricorrente entro 60 gg dalla comunicazione o, se antecedente, dalla notificazione della sentenza.

In caso di infruttuoso decorso di detto termine, il TAR Sicilia ha disposto che venisse nominato, sin da ora Commissario ad acta il Dirigente del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'ARTA affinché provveda in luogo dell'Amministrazione nel successivo termine di giorni 60 (sessanta).

Il Dirigente generale dell'ARTA -Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, con nota prot. n. 1232 del 25/01/2024, ha delegato la funzione di Commissario ad Acta all'Arch. Silvia Casuccio per gli adempimenti di cui alla sentenza T.A.R. Sicilia sezione III di Palermo n. 1229/2023, su ricorso numero di registro generale n.1441 del 2022, proposto da Majolino Maria ed altri contro il Comune di Palermo.

Per quanto sopra riportato, occorre provvedere alla ripianificazione urbanistica dell'area in argomento per decadenza dei vincoli espropriativi secondo le procedure previste dalla L.r. n.19 del 13 agosto 2020 – Norme per il governo del territorio. Lo

scrivente è stato quindi incaricato di provvedere, tra l'altro, alla redazione, conformemente alla normativa vigente in materia, del Rapporto Preliminare relativo alla procedura di cui all'art.12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. di Verifica dell'Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di seguirne l'iter fino all'emissione di apposito Decreto da parte dell'ARTA.

Per quanto sopra, è stato redatto il presente Rapporto Preliminare Ambientale semplificato di Assoggettabilità a VAS:

- sulla base dei contenuti dell'Allegato I al D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. (integralmente riportato nella pagina seguente);
- organizzandone i contenuti, secondo la struttura in sezioni indicata al punto 2.1 del D.A. 271/2021;
- facendo ricorso alla forma sintetica suggerita al punto 2.1.1 del D.A. 271/2021 per i casi, come quello in oggetto, di Rapporto Preliminare di Assoggettabilità Semplificato;
- accompagnandolo da un questionario (ALLEGATO B) il cui schema è riportato nel citato punto 2.1.1 del D.A. 271/2021.

ALLEGATO I al D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.**Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.**

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelligerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti livello nazionale, comunitario o internazionale.

Criteri riportati al primo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006	Contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità
1 Caratteristiche del piano	
<i>In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	La Variante urbanistica puntuale è uno strumento che agisce direttamente sullo Strumento urbanistico vigente. Le trasformazioni derivanti rientrano all'interno del perimetro della Variante. L'estensione dell'area di Variante è estremamente modesta in raffronto all'estensione dell'intero territorio comunale.
<i>In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La proposta di Variante, che risulta coerente con gli strumenti sovraordinati ed il regime vincolistico, prevede l'attribuzione all'area in argomento della destinazione urbanistica di Zona territoriale Omogenea (ZTO) "Cb" (Aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1).
<i>La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	L'area di Variante ha un'estensione limitata e ricade interamente in ambito urbano. L'accesso all'area in oggetto è garantito da strada privata molto prossima a strada pubblica.
<i>Problemi ambientali pertinenti alla Variante</i>	Per le caratteristiche proprie della Variante, non sono stati rilevati significativi impatti ambientali non mitigabili. L'area interessata dalla Variante si trova a una distanza tale da zone di interesse ambientale da non determinare problemi ambientali
<i>La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. Piani e Programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i>	L'area di Variante non ricade all'interno di Siti di importanza comunitaria o regionale

Corrispondenza tra i contenuti del presente Rapporto preliminare e i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

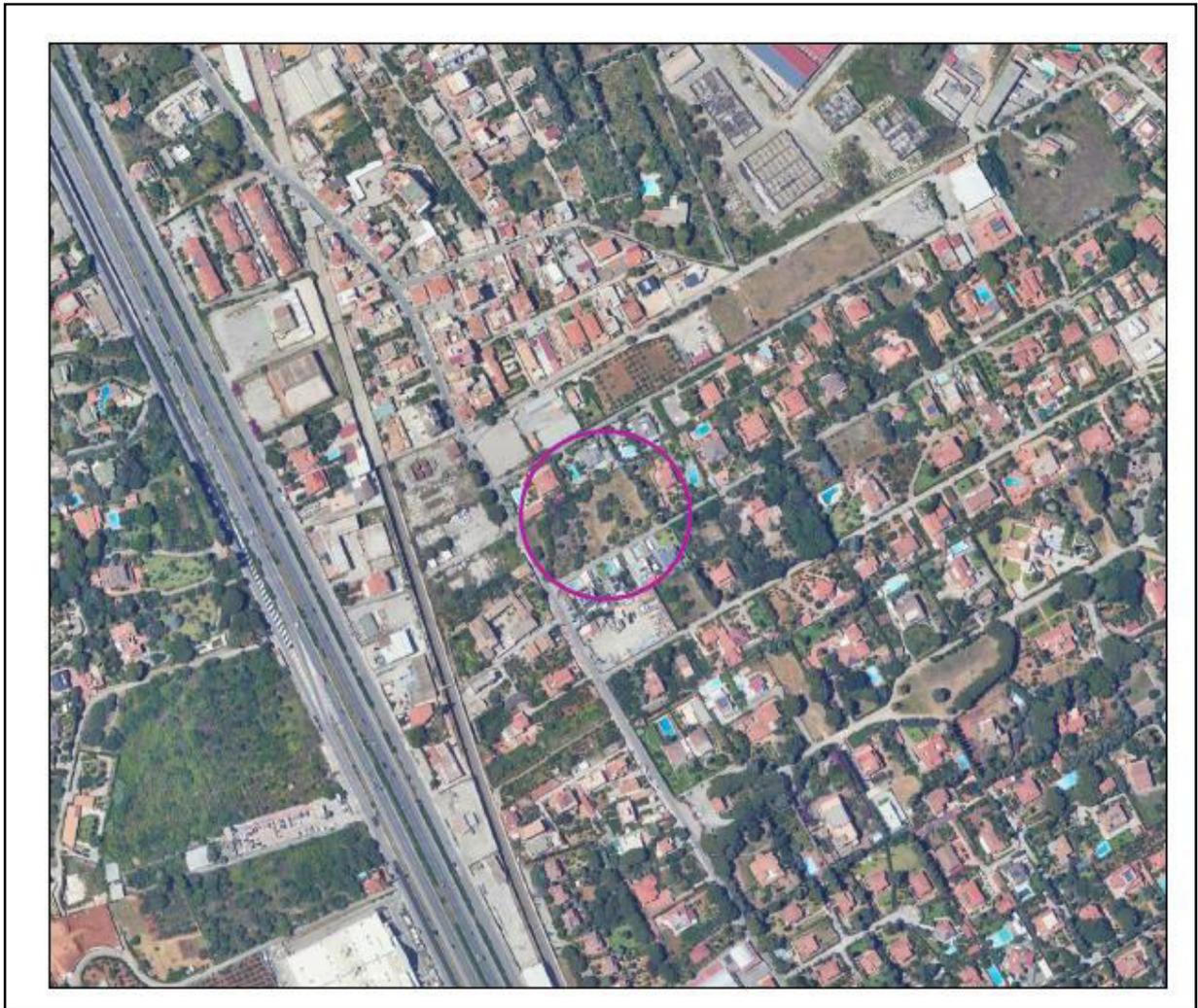
SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI

Sezione 1.1 – Oggetto della Procedura

La proposta di Variante di che trattasi si riferisce al vigente PRG del Comune di Palermo, approvato con D. Dir. n. 558/DRU del 29/07/2007 di rettifica del D. Dir. n. 124/DRU del 13/03/2002, di cui il Consiglio Comunale ha preso atto con delibera n.7 del 21/01/2004.

Sezione 1.1.1 – Inquadramento territoriale e catastale

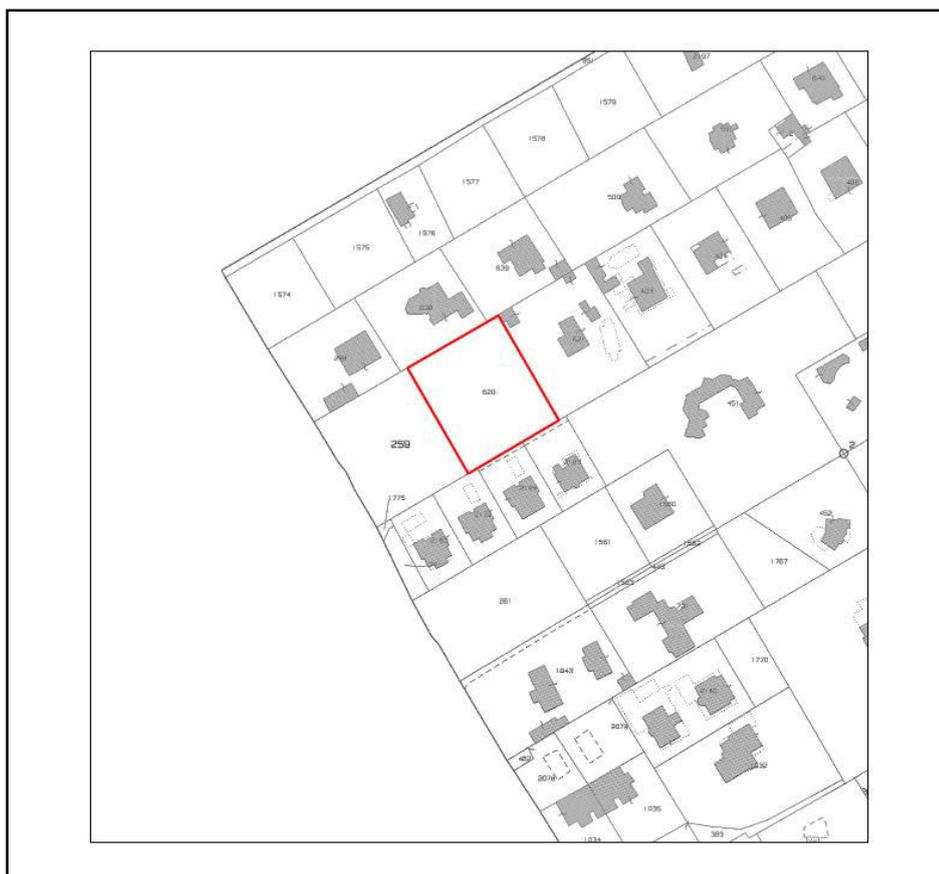
L'area in esame si trova nel quartiere Tommaso Natale-Sferracavallo, nel territorio della VII Circoscrizione, nella parte settentrionale del territorio del Comune di Palermo.



Google e il logo Google sono marchi registrati di Google Inc. e sono utilizzati per gentile concessione Immagine Google Satellite.

Il lotto si inserisce nel contesto di una porzione della città di Palermo caratterizzata dalla presenza di edilizia residenziale all'interno della quale rientrano tessuti edilizi che presentano tipologie edilizie a case isolate.

Nelle immediate vicinanze insiste la via Tommaso Natale, asse viario di medie dimensioni e ad intenso traffico.

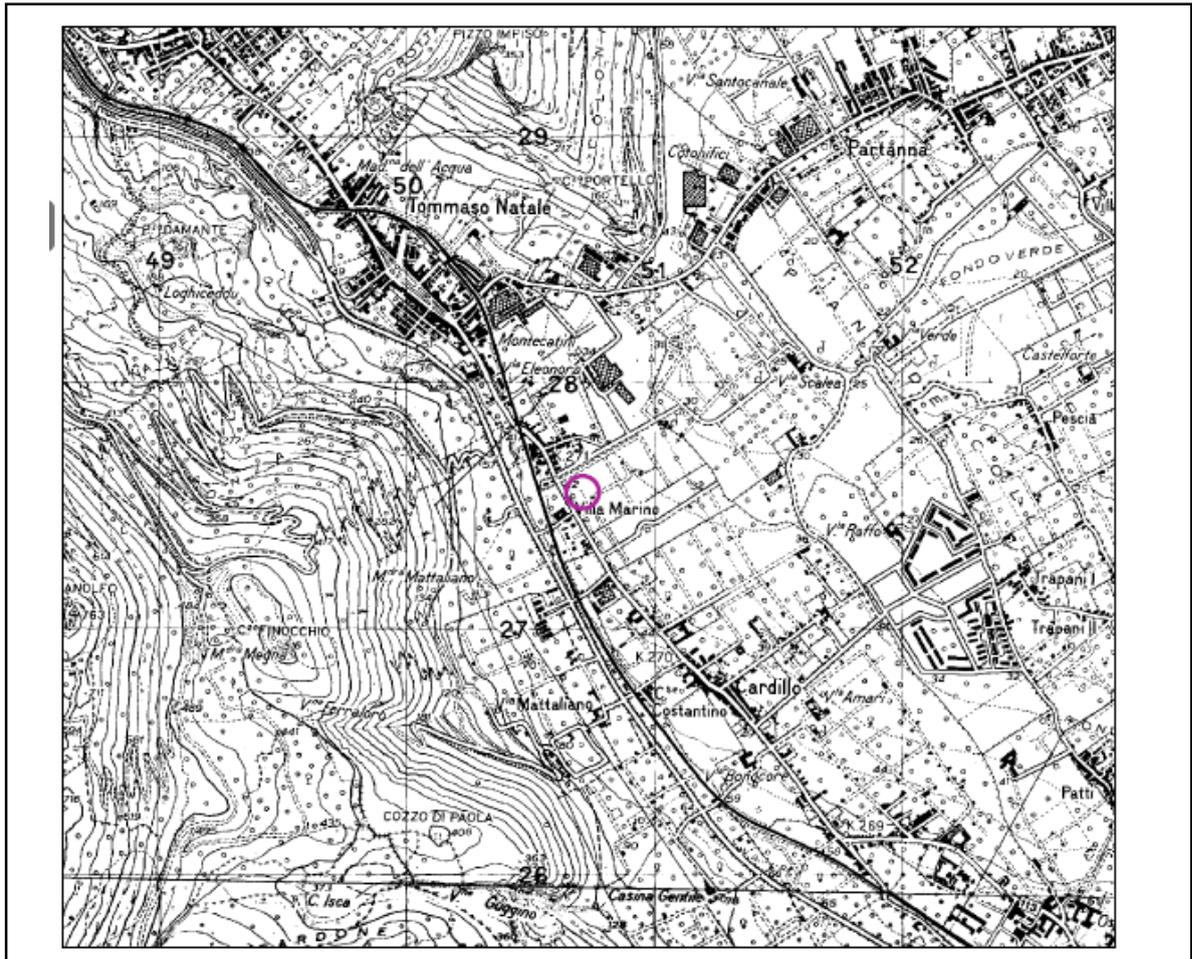


Stralcio catastale Foglio 15 Particella 620

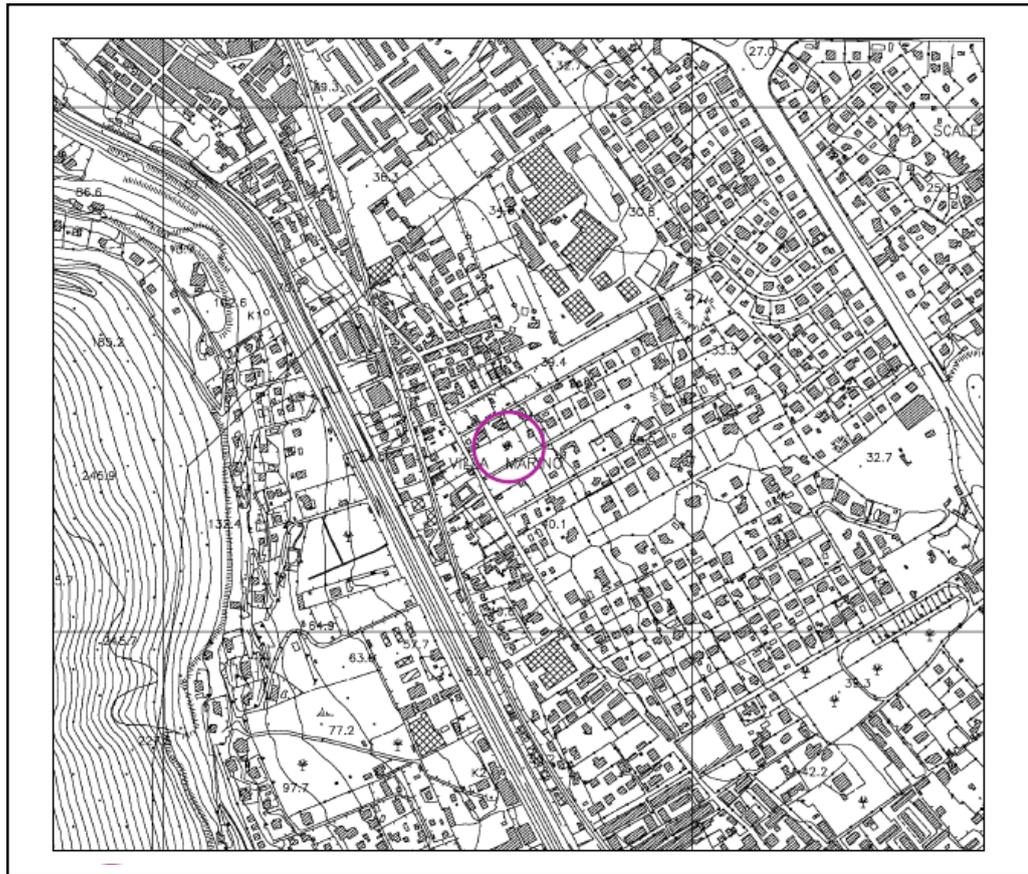
L'area in esame ricade nel settore settentrionale della Piana di Palermo (vedi Corografia IGM, Corografia CTR e Immagine Google Satellite), all'interno della seguente cartografia:

- Tavoletta I.G.M. Foglio 249 I S.O. "Isola delle Femmine", scala 1:25.000;
- Carta Tecnica Regionale, Sezione 594040, scala 1:10.000;
- Carta Tecnica Comunale n.5004, scala 1: 5.000.

La particella di proprietà, estesa complessivamente 2800 m², rientra nel territorio del Comune di Palermo e insiste, col n. 620, sul foglio catastale n. 15 del Nuovo Catasto Terreni (vedi Stralcio catastale).



Corografia IGM



Corografia CTR

Sezione 1.2 – Soggetti coinvolti

Con riferimento alle definizioni di cui all’ art. 5, lettera p del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., (vedi ALLEGATO C – Definizioni – Abbreviazioni - Acronimi), i “soggetti” coinvolti nella “procedura di VAS” sono:

	Soggetto	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipartimento Urbanistica	Via Ugo La Malfa, 169 90146 Palermo	dipartimento.urbanistica@ce rtmail.regione.sicilia.it
Autorità Procedente	Comune di Palermo Area Urbanistica e della rigenerazione urbana, della mobilità e del centro storico	Via Ausonia, 69 90145 Palermo	pianificazioneterritoriale@ce rt.comune.palermo.it

Di seguito vengono riportati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) per la pianificazione comunale, così come individuati e selezionati al punto 1.2 del D.A. n. 271/2021:

1. Dipartimento Regionale dell’Ambiente;
2. Dipartimento Regionale dell’Urbanistica
3. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
4. Dipartimento Regionale della Protezione Civile
5. Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
6. Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti
7. Dipartimento Regionale dell’Energia
8. Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
9. Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
10. Dipartimento Regionale dell’Agricoltura
11. Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e della Identità Siciliana
12. Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente ARPA;
13. Ente Consortile Provinciale o Città Metropolitana di appartenenza;
14. Comuni limitrofi al comune che redige il piano;
15. Ufficio del Genio Civile competente;
16. Soprintendenza BB.CC.AA competente;
17. Aziende Sanitarie Provinciali;
18. Ispettorati Ripartimentali delle Foreste;
19. Enti gestori delle Riserve Naturali Orientate – RNO (comuni interessati);
20. Enti gestori delle Aree Marine Protette – AMP (comuni costieri interessati);
21. Enti Parco (comuni interessati);
22. Capitanerie di Porto (comuni costieri interessati).

Tra i SCMA sopra elencati sono stati selezionati e meglio precisati (vedi ALLEGATO

A – Soggetti Competenti in Materia Ambientale) solo quelli effettivamente competenti relativamente all'area in oggetto.

Non si è ritenuto necessario proporre all'Autorità ambientale altri SCMA; per tale motivo, l'elenco riportato nell'ALLEGATO A – Soggetti Competenti in Materia Ambientale deve essere considerato “condiviso e non richiede una specifica interlocuzione tra il Comune e l'Autorità ambientale” (punto 1.2 del D.A. 271/2021).

Sezione 1.3 – Motivazioni per l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità

La Variante di che trattasi è assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in quanto:

- Riguarda modifiche minori su una piccola area a livello locale (art. 6, c.3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Non rientra tra i casi di esclusione espressamente citati nel paragrafo 1.5.2 del D.A. 271/2021 e di seguito elencati:
 - le rettifiche di errori materiali orientate ad uniformare tra loro gli elaborati dello strumento urbanistico vigente, secondo i criteri specificati nel piano stesso;
 - le varianti al PRG finalizzate alla reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione o che non comportino modifiche alle previgenti destinazioni d'uso delle aree, agli indici e parametri quantitativi delle Norme tecniche d'attuazione del Piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standard urbanistici;
 - l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;

- l'adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento alle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano Paesaggistico;
- le varianti rese necessarie a seguito della approvazione dei Piani di Alienazione degli Immobili Pubblici di cui all'art. 58 della L. 133/2008, qualora comportino esclusivamente il cambio di destinazione d'uso di edifici esistenti;
- le varianti riguardanti la mera modificazione d'uso di singoli edifici esistenti che non determini aumento del carico urbanistico ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2016 e s.m.i.
- i procedimenti riguardanti la approvazione di progetti anche nel caso in cui prevedano la introduzione per legge di varianti urbanistiche.

SEZIONE 2 – RILEVANZA DELLA VARIANTE

Considerate le caratteristiche intrinseche della Variante in oggetto, è stato possibile semplificare la redazione del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità. Infatti, è stato possibile ricorrere al Rapporto Semplificato in quanto la Variante in oggetto presenta, come espressamente richiesto dal punto 2.1.1 del D.A. 271/2021, tutte le sottoelencate condizioni:

- area compresa entro il perimetro del centro edificato di cui all'art. 18 della L. 865/1971 e s.m.i.;
- area di estensione non superiore a 5.000 mq regolamentata ai sensi di quanto disposto nell'art. 30 della L.R. 19/2020;
- area non interessata da vincoli paesaggistici, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- area non interessata da livelli di pericolosità geomorfologica o idraulica di livello 2, 3 e 4 del Piano di Assetto Idrogeologico vigente;
- area non rientrante nei siti della Rete Natura 2000;
- area non compresa entro il perimetro di Parchi e Riserve regionali;
- area non interessata da colture specializzate o da colture di interesse agricolo strategico come identificate nel D. Dir. 119/2021;
- area esterna al perimetro delle aree boscate come identificate negli studi di supporto al piano vigente;
- area esterna agli ambiti di tutela di cui al D. Lgs. 152/2006 relativamente all'attuazione della Direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- Variante finalizzata alla riclassificazione di aree interessate dalla decadenza dei vincoli espropriativi, per le quali ricorrano le condizioni sopraelencate;
- Varianti finalizzate ad attuare interventi di rigenerazione urbana o di

riqualificazione riguardanti centri storici o ambiti classificati o da classificare come zone A o B (prescindendo dal verificarsi di tutte le condizioni sopra elencate).

Ricorrendo le superiori condizioni, il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS può limitarsi ad una sintetica descrizione degli effetti del piano, di tipo solamente qualitativo. La relazione dovrà inoltre contenere le informazioni riguardanti le caratteristiche del Piano, specificando:

- in quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- l'esistenza di problemi ambientali nell'area interessata dalla Variante;
- la rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Come prescritto dal D.A. 271/2021, è stato prodotto e compilato in tutte le sue parti il questionario (ALLEGATO B) di cui al punto 2.1.1.

SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Come detto, la proposta di Variante, riguarda un'area di limitata estensione, risulta coerente con gli strumenti sovraordinati ed il regime vincolistico e prevede l'attribuzione all'area in argomento della destinazione urbanistica di Zona territoriale Omogenea (ZTO) "Cb" (*Aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1*).

Sezione 3.1 – Inquadramento strategico e attuativo della Variante

La Variante, anche in virtù della sua modesta estensione, determina variazioni pressoché nulle.

Sezione 3.2 – Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico

Sull'area di Variante non insiste il Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

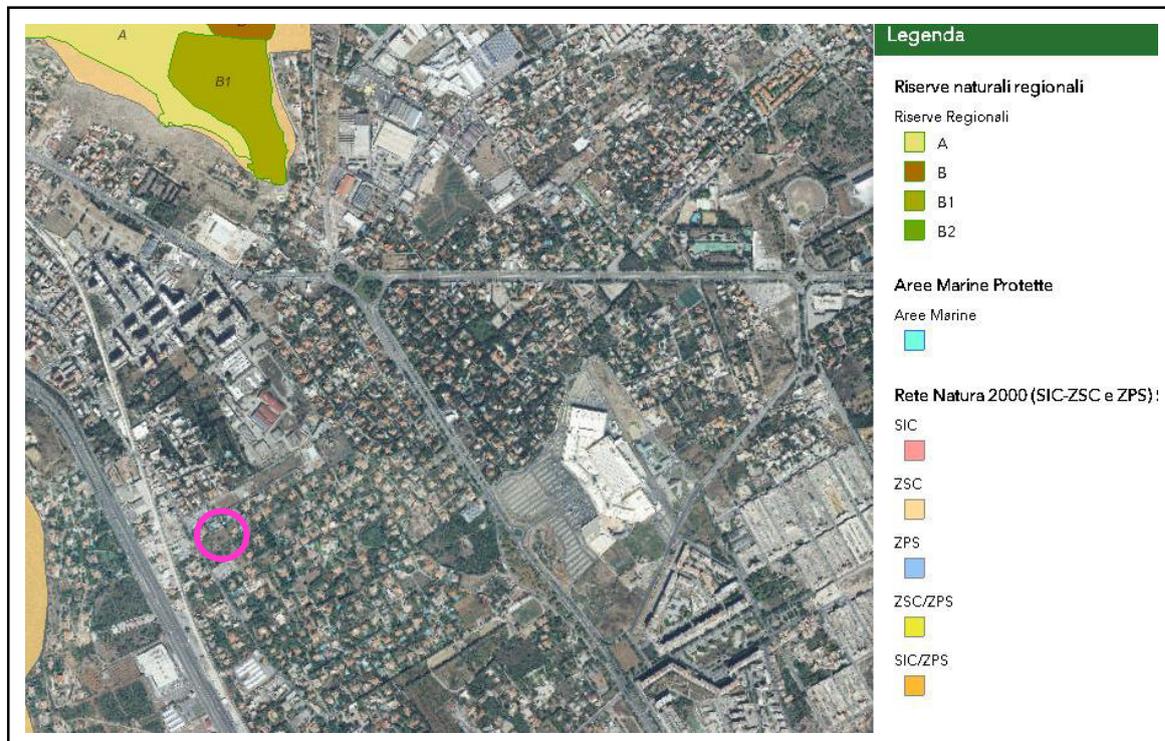
L'area in oggetto non è sottoposta a vincolo paesaggistico, non ricade in prossimità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione ZSC, Zone di Protezione Speciale ZPS) e risulta gravata esclusivamente dal vincolo sismico di cui alla L. 64/1974 e s.m.i.

Nelle vicinanze, non sono presenti fiumi, torrenti o altri corsi d'acqua; l'area, inoltre, non risulta interessata da "corridoi ecologici".

La destinazione urbanistica (attuale e proposta) nonché il regime vincolistico propri dell'area in oggetto sono riassunti nella seguente tabella.

DATI CATASTALI		DESTINAZIONE URBANISTICA		REGIME VINCOLISTICO
FG.	P.LLA	ATTUALE	PROPOSTA	
15	620	Maggior parte ZTO “S2” (scuola dell’obbligo) Minima parte ZTO “Cb” (aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1)	Z.T.O. “Cb” (Aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1)	- vincolo sismico di cui alla L 64/1974 e s.m.i.

Dati catastali, destinazione urbanistica (attuale e proposta) e regime vincolistico dell’area in oggetto



Localizzazione su cartografia di vincolo Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)

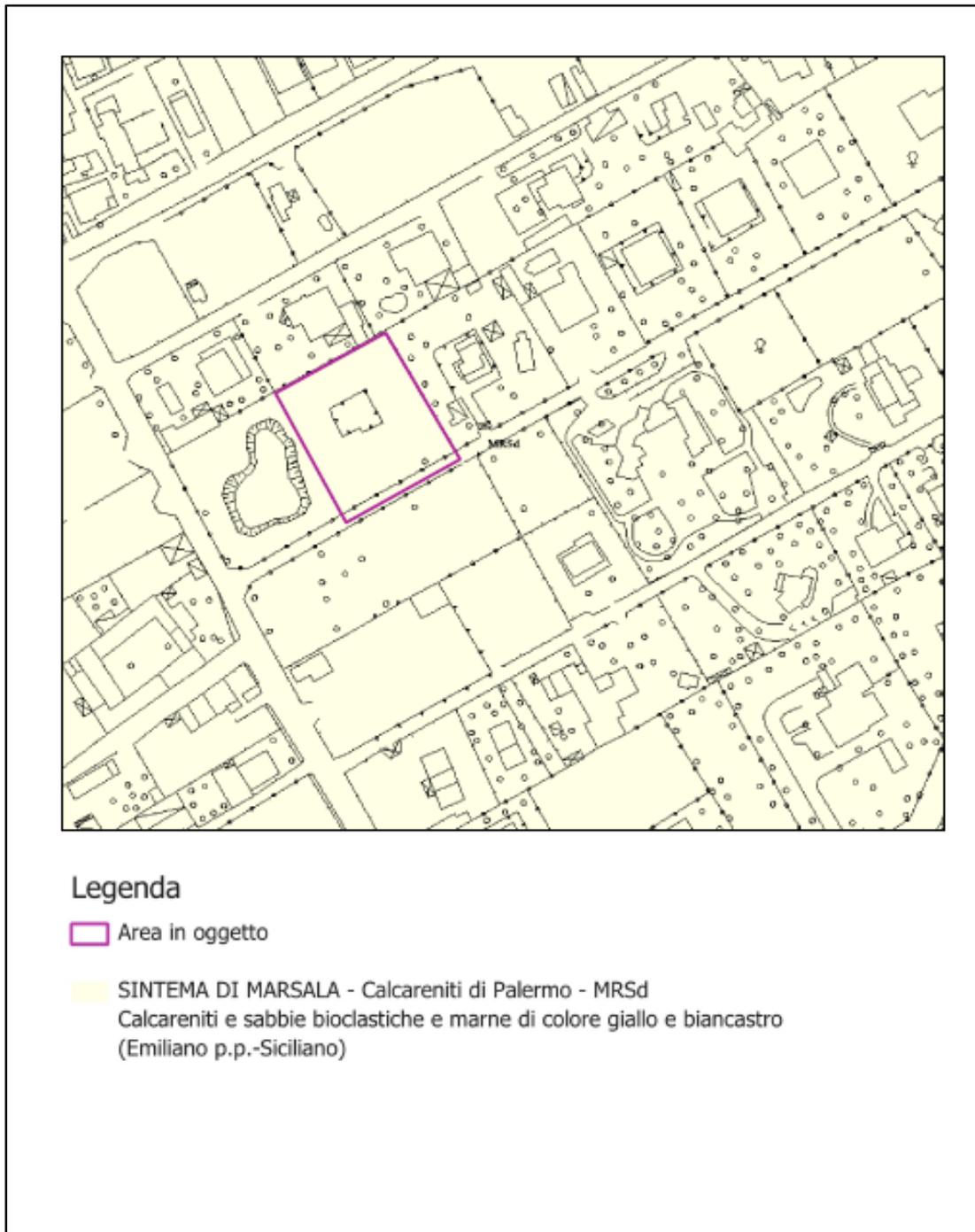
Fonte: Regione Siciliana Dipartimento Regionale Ambiente SITR

Ai fini della verifica di assoggettabilità, si è proceduto alla verifica della compatibilità dell’intervento con le eventuali prescrizioni dei seguenti piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale:

- **Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI):** secondo il PAI vigente, all’atto della redazione del presente rapporto, l’area di più stretta pertinenza non risulta

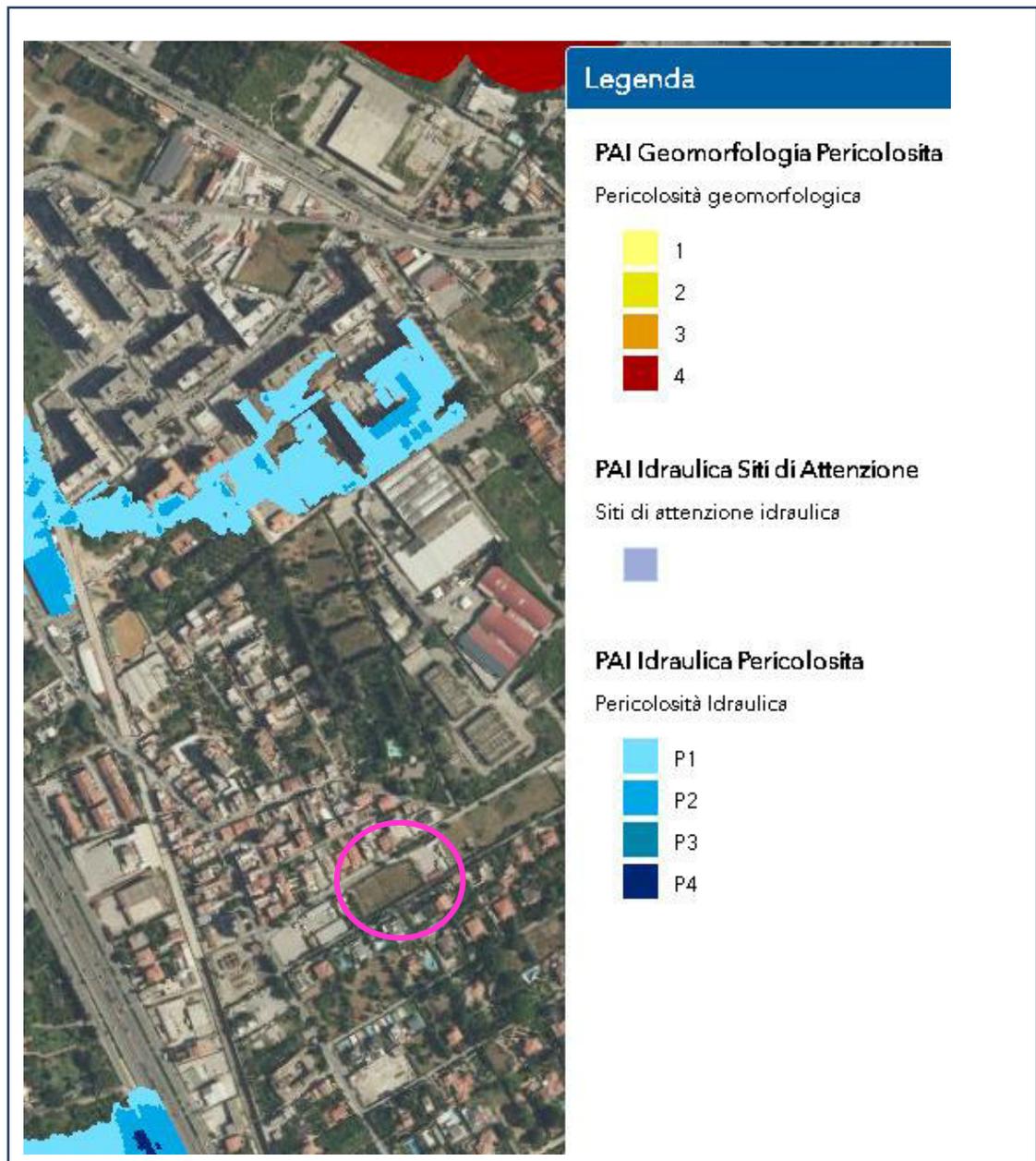
gravata da alcuna pericolosità o rischio, né geomorfologici né idraulici (vedi Stralci PAI). Per tale motivo, la proposta di variante risulta **coerente con le indicazioni** del PAI;

- **Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (Linee Guida PTPR):** Secondo tali Linee Guida, l'area oggetto di Variante ricade nell'Ambito 4 "Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano". La proposta di variante ricade in area urbanizzata ed edificata e **non è in contrasto con gli obiettivi** del PTPR;
- **Piano Paesaggistico dell'Ambito 4:** alla data di redazione del presente rapporto preliminare tale Piano risulta ancora in fase di concertazione. **Non è possibile valutare la coerenza** del progetto di variante col Piano Paesaggistico dell'Ambito 4 non essendo stato quest'ultimo ancora adottato;
- **Piano Territoriale Provinciale (PTP):** l'area in oggetto **non risulta essere interessata da alcuna previsione pianificatoria** del PTP di Palermo;
- **Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria:** la proposta di variante **non rileva interferenze** con le indicazioni del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria;
- **Piano di Gestione del rischio alluvioni:** la proposta di variante risulta **coerente** con le previsioni e disposizioni del Piano di Gestione del rischio alluvioni;
- **Piano di Protezione Civile Comunale:** la proposta di variante **non rileva interferenze** col Piano di Protezione Civile Comunale;
- **Piano di zonizzazione acustica:** la proposta di variante **non rileva interferenze** con le indicazioni del Piano di zonizzazione acustica;
- **Studio geologico a supporto della proposta di Variante:** tale studio considera la destinazione urbanistica proposta "compatibile con le caratteristiche "geologiche" e "idrauliche" dell'area in oggetto"



Carta geologica

In conclusione, si può affermare che la proposta di Variante risulta coerente con gli strumenti preordinati e il regime vincolistico attivo sull'area di riferimento e che tale area non risulta interessata da rischi di carattere geologico e idraulico, né risulta interna o prossima ad aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000 o a siti direttamente e/o indirettamente tutelati dal Codice dei Beni culturali e ambientali. La Variante in oggetto non determina condizionamenti agli strumenti di pianificazione e di programmazione sia di livello sovra-comunale sia di livello locale, risultando pertanto coerente e compatibile con essi.



PAI - Pericolosità Geomorfologica e Idraulica
Fonte: Portale SITR

Sezione 3.3 – Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale

Per la valutazione del livello di sostenibilità del progetto di Variante sulle componenti ambientali si fa riferimento ai criteri di sviluppo sostenibile individuati dal Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo (Commissione Europea, DGXI Ambiente - 1998), di seguito richiamati:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Per la sua modesta estensione, si ritiene che la Variante:

- Non sia significativa come strumento di orientamento per le politiche ambientali;
- Risulti del tutto marginale per l'integrazione di considerazioni ambientali finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- non possa causare o aggravare problemi ambientali;
- non possa limitare o influenzare aspetti ambientali;
- non influenzi l'attuazione della normativa ambientale comunitaria.

SEZIONE 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Sezione 4.1 – Definizione dell'ambito territoriale

Come anticipato in precedenza, l'area direttamente interessata dalla proposta di Variante è inserita in un contesto pienamente urbanizzato di cui è parte integrante. Per quanto sopra, si ritiene che la proposta di Variante non apporti alcuna significativa ricaduta ambientale su altre aree.

SEZIONE 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Sezione 5.1 – Interventi e azioni

Come detto, si prevede che l'attuazione della proposta di variante non generi alcun impatto sulle componenti ambientali. Tuttavia, pur non essendo previsto ad oggi alcun intervento o azione, si è deciso di valutare comunque gli impatti possibili in caso di costruzione di immobile, in quanto intervento potenzialmente più "impattante" tra quelli consentiti dalla nuova destinazione urbanistica proposta.

Nell'ipotesi della costruzione di un immobile con i parametri edilizi consentiti è ragionevole presumere le seguenti azioni:

1. Allestimento di aree cantiere;
2. Allestimento di aree di deposito temporaneo del materiale di scavo;
3. Approvvigionamenti di materiale;
4. Costruzione immobile;
5. Dismissione del cantiere, pulizia e ripristino delle aree.

Sezione 5.2 – Analisi e rappresentazione degli impatti

L'analisi degli impatti attesi dalla proposta di Variante è effettuata tenendo conto degli impatti potenziali derivanti dalle azioni prima schematizzate e considerato che il progetto dovrà essere improntato ai seguenti criteri minimi ambientali anche per l'allestimento e la dismissione delle attività di cantiere e costruzione.

Permeabilità del suolo

La normativa vigente prevede l'applicazione dei criteri e i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche indicati nel DDG 102/2021.

Risparmio Idrico

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite allacciamento all'acquedotto comunale o tramite autobotti in orari tali da non interferire con l'abituale movimento di persone e merci.

Sezione 5.3 – Fattori di attenzione ambientale

L'analisi degli impatti attesi dalla proposta di Variante è effettuata tenendo conto degli impatti potenziali

Contesto idrogeomorfologico

Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a pericolosità idraulica o geomorfologica e non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico. Il progetto dovrà adeguarsi alle indicazioni e alle prescrizioni della Relazione geologica per assicurare l'equilibrio idrogeologico e attuare il principio dell'invarianza idraulica.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Dai contenuti, per quanto scarni e limitati, estrapolabili dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale e dal livello di qualità paesaggistica, risulta che il contesto può accogliere l'intervento coerente con il PRG.

Ecosistemi

L'area in oggetto ha una connotazione antropica elevata, non risulta interessata da "corridoi ecologici" né è prossima o interna ai Siti della Rete Natura 2000.

Clima acustico e qualità dell'aria

La zona in oggetto è posta all'interno di un'area di attività umana di tipo misto e di medio/alta densità.

La realizzazione dell'intervento ipotizzato produce picchi di emissioni concentrate solo nella fase di cantiere e livelli di emissioni acustiche trascurabili in fase di esercizio, che non incidono significativamente sul clima acustico della zona.

Accessibilità dell'area

L'accessibilità al lotto è garantita dalla prossimità a viabilità pubblica esistente.

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non si segnala la presenza di recettori antropici sensibili. L'area rientra nella Classe IV – limite diurno 65 dB (A), notturno 55 dB (A) del vigente Piano di classificazione acustica comunale.

Sezione 5.4 – Vincoli, tutele ed indirizzi specifici

Come già argomentato, la zona non è sottoposta a vincolo paesaggistico né ricade in prossimità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS).

Non sono presenti fiumi, torrenti o altri corsi d'acqua.

Sezione 5.5 – Eventuali rischi

Dall'esame degli elaborati e dal quadro conoscitivo del piano, la zona di intervento non risulta interessata da nessun altro vincolo, né sussistono elementi per rischi o incidenti rilevanti per effetto della proposta di riclassificazione urbanistica e della connessa Variante.

Sezione 5.6 – Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

Gli interventi ipotizzati non aumentano significativamente le pressioni attuali sull'area e sul contesto locale e non generano impatti di tipo transfrontaliero.

Sezione 5.6.1 – Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Data la natura dell'intervento si esclude che, nel complesso, le azioni attese possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Sulla scorta di tali analisi e valutazioni, si ritiene che l'attuazione della proposta di Variante non muterà significativamente la percezione dei luoghi, il carico urbanistico e le emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) oggi presenti.

Sezione 5.7 – Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

Le lavorazioni ipotizzate sono realizzabili all'interno del lotto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose ed all'interferenza con le persone, comprese le

opere provvisoriale per ridurre al minimo le emissioni acustiche (barriere).

Si prevede la realizzazione di piccole baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Si provvederà successivamente allo scortico del terreno superficiale, quale preparazione del terreno per la collocazione delle limitate strutture di fondazione, e, infine si proseguirà con la realizzazione dell'impianto di illuminazione e del sistema di regolazione e scarico delle acque piovane.

Sezione 5.7.1 – Produzione di rifiuti

L'intervento non genera produzione di rifiuti.

Sezione 5.7.2 – Scarichi idrici

E' previsto un collegamento con la rete di smaltimento delle acque piovane esistente.

Sezione 5.7.3 – Illuminazione – approvvigionamento energia elettrica

L'impianto dovrà essere ad alta efficienza ed in linea con il Regolamento edilizio vigente.

Sezione 5.7.4 – Viabilità

L'interferenza con la viabilità esistente dipende dal numero dei viaggi che i mezzi effettueranno per i trasporti e gli approvvigionamenti.

Si prescrive che il materiale di scavo, accantonato all'interno del lotto, dovrà essere,

per quanto possibile riusato. In relazione alla durata complessiva del cantiere e alla presumibile incidenza dei viaggi (ro-ro), non si rende necessario un approfondimento sulla scelta dei tracciati di transito dei mezzi per il collegamento tra il cantiere e l'autostrada in considerazione della vicinanza del viale Regione Siciliana.

Sezione 5.7.5 – Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).

Sezione 5.7.6 – Emissioni in atmosfera

Come per il rumore, la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali allo stato attuale è di difficile valutazione, per quanto esistano macchine ed attrezzi relativi alle lavorazioni a contenuto livello emissivo. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Per la limitazione delle stesse saranno da prevedersi idonee vasche lava ruote per evitare la dispersione sulle strade urbane utilizzate dai mezzi veicoli di ausilio al cantiere e la periodica bagnatura degli eventuali cumuli di materiali posti all'interno del cantiere.

Sezione 5.7.7 – Rischio di incidenti

Come tutti gli interventi di questo tipo, l’opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per la sicurezza dei cantieri e per le lavorazioni previste non sono ravvisabili rischi particolari.

Sezione 5.8 – Pressioni attese dalla proposta di Variante e dal correlato strumento di attuazione

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese in sede di attuazione.

Categoria di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
<i>CONSUMI</i>	- Consumi risorsa idrica - Modesta asportazione del suolo - Consumi energetici	- Consumi risorsa idrica	- Acqua
<i>EMISSIONI</i>	<i>Emissioni in atmosfera</i> - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	<i>Emissioni in atmosfera</i> - da aumento traffico locale	- Aria - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inquinamento luminoso)
	- Rumore da Apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- Limitata emissione di rumore e vibrazioni da aumento traffico locale	
<i>INGOMBRI</i>	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo		- Paesaggio
<i>INTERFERENZE</i>	- Rifiuti solidi urbani - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere		- Paesaggio

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste dalla proposta di variante avanzate in questa sede.

Categorie Pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste	Ulteriori mitigazioni proponibili	Indicazioni di monitoraggio
EMISSIONI	<i>Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)</i>	<i>Coordinamento della viabilità di intervento con l'esistente</i>	<i>Eventuali interventi di mitigazione dell'impatto da rumore sugli infissi degli edifici entro il raggio dei 50 m dal limite del cantiere</i>	
	<i>Interferenza con la viabilità</i>	<i>Coordinamento della viabilità di intervento con l'esistente</i>		

SEZIONE 6 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali pertinenti per localizzazione e tipologia dell'intervento.

Sezione 6.1 – Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dal piano.

1 - Impermeabilizzazione e consumo del suolo

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. Anche l'edificazione minuta e diffusa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola</i>	<i>Nell'ipotesi considerata di intervento di costruzione, la proposta di variante prevede contenute opere di scavo e, rispettando le indicazioni proposte nella relazione geologica nel rispetto della vigente normativa urbanistica e ambientale, non incide sulla permeabilità e il consumo dei suoli L'impatto dell'intervento può considerarsi negativo.</i>

2 - Rete natura 2000 - Flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali a elevata valenza naturalistica	Nell'ipotesi considerata, la proposta di Variante insiste su una zona già antropizzata, priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di Siti Rete Natura 2000, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore medio-basso e medio rispettivamente per la fauna e la flora. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. 357/97. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

3 - Produzione di rifiuti urbani totale e pro capite

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Consumo e produzione sostenibili	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.	Nell'ipotesi considerata di intervento di ricostruzione, la proposta di Variante non comporta la produzione di quantità significative di rifiuti rapportati all'entità volumetrica dell'edificato. L'impatto dell'intervento, nel complesso, può considerarsi non significativo

4 - Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D. Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente dalla condizione che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.	Nell'ipotesi considerata, la proposta di Variante risulta capace di integrarsi con il contesto ambientale e paesaggistico e di non annientare i fattori e gli elementi di intervisibilità o di visibilità assoluta dei beni paesaggistici di contorno. L'impatto dell'intervento può considerarsi di tipo nullo

5 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche, sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque.	Nell'ipotesi considerata, la proposta di Variante ha una destinazione che non incide sul consumo/depauveramento della risorsa. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

6 - Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità	La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

7 - Rumore

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.	La destinazione urbanistica non comporta effetti o impatti tali da pregiudicare il clima acustico del contesto. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

8 - Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche	Le azioni attese non incidono significativamente sulla qualità dell'aria. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

9 - Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Risorse culturali e paesaggio</i>	<i>La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali</i>	<i>L'intervento non comporterà interferenze sulla qualità attuale e potenziale del paesaggio. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo</i>

Dalle analisi e dalle valutazioni esposte nelle precedenti tabelle, risulta che le azioni ipotizzate, nel loro complesso, non definiscono impatti negativi significativi, né con riferimento al quadro programmatico, né con riferimento al quadro ambientale. In senso generale si può quindi affermare che la proposta di variante risulta compatibile con i caratteri territoriali a tutt'oggi presenti.

Sezione 6.2 – Riferimenti per la valutazione

Gli impatti attesi dall'attuazione della proposta di Variante sono stati valutati alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine permanente e temporanea, singola e cumulativa positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, con riferimento alle diverse fasi di attuazione, gestione ed eventuale dismissione.

Sezione 6.3 – Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale

La proposta di Variante è coerente con le previsioni territoriali/urbanistiche, con riferimento alla pianificazione locale/di settore; con riferimento agli strumenti preordinati di area vasta - attivi o previsti. La proposta di Variante dovrà essere realizzata coerentemente con i principi e gli obiettivi di conservazione e tutela paesaggistica derivanti dalle azioni di tutela derivanti dal Testo Unico dei Beni culturali ed ambientali - esplicitati dalla susseguente proposta delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale per l'Ambito di riferimento.

Criteri riportati al secondo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006	Contenuti del Rapporto Preliminare di assoggettabilità
2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
<i>Probabilità, durata, frequenza, reversibilità e carattere cumulativo degli impatti</i>	Le pressioni e gli impatti sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente e non sono emersi elementi degni di nota
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	La Variante si riferisce ad una porzione del territorio comunale di Palermo lontana dai confini nazionali, regionali o provinciali e non è interessata pertanto da implicazioni di carattere transfrontaliero
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	Non si evidenziano nuovi rischi, o aumento di rischi preesistenti, in seguito all'attuazione della Variante
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'area di influenza risulta essere praticamente coincidente con l'area di Variante. Gli impatti, ove presenti, hanno carattere locale ed estensione limitata al perimetro dell'area di Variante
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i> <i>b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	L'area in Variante ricade nel centro abitato del Comune di Palermo. Non sono presenti coltivazioni di pregio né macchia mediterranea. Non è segnalata la presenza di biotopi e/o geotopi di rilievo
<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	L'area interessata dalla Variante non ricade all'interno di SIC, ZPS, ZSC

Corrispondenza tra i contenuti del presente Rapporto preliminare ambientale semplificato e i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

SEZIONE 7 – CONCLUSIONI

La proposta di variante di che trattasi, ricadente nel centro abitato di Palermo, prevede l'assegnazione della ZTO "Cb" (*Aree di nuova edificazione che discendono dal declassamento delle B1*) in luogo dell'attuale ZTO "S2" (Scuola dell'obbligo).

L'area interessata:

- non riguarda interventi soggetti a procedure di V.I.A. di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ;
- non riguarda interventi comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;
- non è soggetta a vincolo paesaggistico né ad altre tipologie di vincoli ambientali o legati alle risorse naturali;
- non risulta interessata da zone di rischio/pericolo PAI o da Siti di Attenzione geomorfologici o idraulici;
- non è interessata da vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923;
- non determina effetti significativi sull'ambiente;
- non interessa ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici dispositivi normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria - S.I.C., zone di protezione speciale - Z.P.S., zone speciali di conservazione – Z.S.C.; aree produttive agricole o con presenza di sostanze pericolose, aree vulnerabili, ecc.) e pertanto non necessita dell'avvio della procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;
- non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica;
- non rientra nella fattispecie, in precedenza prevista, di cui all'art. 2, comma 5, della L.R. n. 71/1978 essendo ubicata in zona urbana;

- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;
- l'area è prossima alla viabilità pubblica esistente e risulta collegabile alle principali reti primarie tecnologiche (rete fognaria, idrica e pubblica illuminazione);
- l'area di cui alla variante urbanistica risulta sottoposta esclusivamente al vincolo sismico;
- la variante urbanistica in argomento rientra nella categoria “uso di piccole aree a livello locale” individuata dall’art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- non determina effetti significativi sull'ambiente trattandosi di una proposta di variante che ricade in parti di territorio caratterizzate dalla presenza di edilizia residenziale all’interno della quale rientrano tessuti edilizi che presentano tipologie edilizie a case isolate;
- non determina effetti significativi sull’ambiente;
- non interferisce con altri Piani sovraordinati e/o con zone di particolare interesse e non comporta carico urbanistico avente significative refluenze sulla dotazione degli standards urbanistici esistenti;
- non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- non determina impatti cumulativi.

In conclusione, non rilevandosi potenziali significativi effetti di perturbazione ambientale, tali da suggerire misure di attenzione onde evitare il superamento di adeguati livelli di qualità ambientale, e/o di valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, si ritiene che l'iniziativa sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per maggiori informazioni in ordine alle questioni prettamente urbanistico-territoriale si rinvia ai contenuti della relazione di variante urbanistica con allegata la documentazione tecnico-amministrativa.

Il geologo
Gabriele Sapio



GABRIELE
SAPIO
19.12.2024
11:16:43
GMT+02:00

ALLEGATI

- ALLEGATO A – Soggetti Competenti in Materia Ambientale
- ALLEGATO B – Questionario Rapporto Preliminare di Assoggettabilità semplificato
- ALLEGATO C – Definizioni – Abbreviazioni - Acronimi

ALLEGATO A – Soggetti Competenti in Materia Ambientale

1. Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
2. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
3. Dipartimento Regionale della Protezione Civile
4. Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
5. Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
6. Dipartimento Regionale dell'Energia
7. Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
8. Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
9. Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
10. Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e della Identità Siciliana
11. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA;
12. Ente Consortile Provinciale o Città Metropolitana di appartenenza;
13. 15.Ufficio del Genio Civile competente;
14. 16.Soprintendenza BB.CC.AA competente;
15. 17.Aziende Sanitarie Provinciali;
16. 18.Ispettorati Ripartimentali delle Foreste;

ALLEGATO B

Allegato B Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS art. 12 del D.Lgs. 152/2006, semplificato
Autorità Procedente: Comune di Palermo - Area Urbanistica e della rigenerazione urbana, della mobilità e del centro storico
Soggetto Proponente: Majolino Maria ed altri
Tipologia di Variante: Proposta di Variante di zonizzazione
Riferimenti della Delibera della G.M. di atto di indirizzo, di cui all'art. 26 della L.R. 19/2020:
Oggetto della Variante: Ritipizzazione di un'area identificata catastalmente al fg. 15 p.la n. 620 in esecuzione della sentenza TAR Sicilia Sezione Terza di Palermo n. 1229 del 12/04/2023 su ricorso n. 1441 del 2022 proposto Majolino Maria ed altri contro Comune di Palermo
Localizzazione area interessata dalla Variante: Comune di Palermo. Foglio 15 Particella 620
Superficie interessata dalla Variante in metri quadrati: 2800

Premesso che la Variante:

- rientra nei casi specificati al punto 2.1.1 delle Linee di indirizzo approvate con D. A. n.271 del 23/12/2021;
- determina incremento del carico urbanistico, così come definito nell'art. 24 della L.R. 16/2016 e s.m.i.

SI

NO X

- determina consumo di suolo, come definito nell'art. 34 della L.R. 19/2020

SI

NO X

- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse;
- non contiene né direttamente né indirettamente opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

Si attesta che:

1. L'intervento ricade in area distinta nel PTG vigente:
Z.T.O. "S2" - (Scuola dell'obbligo) (disciplinata dall'art.24 delle NTA vigenti)
2. La Variante riguarda aree prossime a confini comunali, provinciali o regionali o, per la loro entità, può avere effetti significativi nei territori contermini:

SI

NO X

3. La Variante è soggetta alle disposizioni di piani sovraordinati:

SI

NO X

4. La Variante comporta modifiche alla viabilità:

SI

NO X

5. La Variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli (per ciascuno specificare i relativi riferimenti normativi o amministrativi): vincolo sismico L 64/12974 e s.m.i.

ALLEGATO C – Definizioni – Abbreviazioni - Acronimi

AC Autorità Competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio (art. 5, lettera p del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.)

AP Autorità Procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.);

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

ARTA Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

CTR Carta Tecnica Regionale

DRU Dipartimento Regionale Urbanistica

IGM Istituto Geografico Militare

NTA Norme Tecniche di Attuazione

P Proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. (art. 5, lettera r del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.);

PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

PRG Piano Regolatore Generale

PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

RETE NATURA 2000 Rete ecologica europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai SIC, ZSC, ZPS

SCMA Soggetti Competenti in Materia Ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti (art. 5, lettera s del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.).

SIC Siti di importanza Comunitaria

SIC Siti di Interesse Comunitario

TARS Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

VAS Valutazione Ambientale Strategica

ZPS Zone di Protezione Speciale

ZSC Zone Speciali di Conservazione

ZTO Zona Territoriale Omogenea